

San Carlo e la modernità

San Carlo e la modernità
E' in libreria l'ultima fatica di Spirali e, soprattutto, l'opera eccellentissima di Fabiola Giancotti, "Per ragioni di salute. San Carlo Borromeo nel quarto centenario della canonizzazione 1610 - 2010", quasi mille pagine, con fotografie bellissime di 62 opere d'arte inedite.

Per cinque anni Fabiola Giancotti e una nutrita équipe di ricercatori e di redattori hanno setacciato tutte le biblioteche del pianeta, e specialmente quelle di Milano e della Lombardia, alla ricerca di tracce, note, storie, leggende, testimonianze e quant'altro riguardasse San Carlo Borromeo, una delle figure più enigmatiche della nostra storia, un intellettuale geniale e inumano che ha lasciato dietro di sé innumerevoli leggende. Carlo Borromeo nasce ad Arona, sul Lago Maggiore, il 12 ottobre 1538, secondogenito di Giberto Borromeo e di Margherita de' Medici. Terminata l'università, ha studiato diritto, lo zio de' Medici, papa Pio IV, chiama il nipote Carlo a Roma e gli affida la sua segreteria. Niente male come esordio, ma Carlo Borromeo non è un bamboccione, come i nobili lombi potrebbero lasciare supporre, ma innanzitutto un intellettuale e uno scrittore.

Sua è l'iniziativa di costituire l'Accademia delle Notti Vaticane, nel 1562, che si riunisce, appunto, di notte per discutere

di filosofia, di letteratura, di diritto, di poesia e teologia. Ciascun partecipante, le menti più vivaci della città e non solo, interveniva con un nome d'arte e quello di Carlo Borromeo è Caos.

L'Accademia delle Notti Vaticane (ri)legge Il Principe di Machiavelli, benché fosse stato messo all'indice dal 1559 ma, si sa, nelle scuole cattoliche gli studenti potevano leggere i libri messi all'indice per ragioni scientifiche.

Il libro di Fabiola Giancotti, che è una vera e propria opera d'arte oltre che un'opera scientifica, esplora lo stemma di Carlo Borromeo, una novità che non c'era prima, un logo ante litteram, con gli animali fantastici, i tre anelli, se uno si rompe gli altri due sono sciolti, e la parola "humilitas" che campeggia sopra le porte della **Villa San Carlo Borromeo**.

San Carlo è stato vescovo della diocesi di Milano per diciannove anni, dal 1565 al 1584. Ha aperto nuove scuole e ha ampliato l'Ospedale Maggiore di Milano, che oggi è la sede dell'Università degli Studi. L'anno più difficile della direzione carolina della chiesa milanese è stato tra il 1576 e il 1577, l'anno della peste di San Carlo.

In quella circostanza Carlo Borromeo è stato un capitano e un innovatore: mentre tutti abbandonavano la città per sfuggire alla peste, Carlo fece arrivare l'esercito in aiuto a coloro che restavano e organizzò, oltre al lazzaretto di via San Gregorio, anche un lazzaretto nella **villa San**

Carlo Borromeo, dalla quale, attraverso una galleria sotterranea, era possibile raggiungere il Duomo di Milano.

In quel momento di grande difficoltà, Carlo Borromeo non solo aveva organizzato i soccorsi ai malati e instaurato vari dispositivi affinché i familiari potessero rimanere a vivere accanto a loro, ma aveva anche incrementato il commercio facendo arrivare in città soldati, medici e tante persone in aiuto ai cittadini dai territori vicini.

Quest'opera magnifica, oltre agli scritti su San Carlo di autori come Torquato Tasso e Alessandro Manzoni, tra gli altri, contiene l'Index dell'Opera Borromeo, circa 300 pagine di glossario e di dizionario dei termini tratti dagli scritti originali di San Carlo.

Il libro è stato presentato il 27 ottobre al Museo del Duomo, tra altri, dal mons. Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana e autore della presentazione del libro, e da Mariella Enoc, vicepresidente della Fondazione Cariplo, nella Sala delle Colonne gremita di gente, nonostante il giorno feriale e l'orario (le 18:30) ancora lavorativo per molti.

Un grazie speciale a Fabiola Giancotti e a Spirali che si sono cimentati in quest'ardua prova per restituirci la testimonianza di un milanese doc, di un capitano che non si lasciava mai andare e che nella preghiera incessante, come diceva lui, trovava la forza per portare ciascuna cosa alla propria conclusione e alla riuscita.

Elisabetta Costa

elisabetta@avvocatocosta.it



ANNIVERSARI

